

Disegnato ed amministrato dal giornale

Una copia in grappolo Lire 1.00.



Abbonamento annuo... Per l'ufficio postale del luogo L. 2 - circa.

ANNO XIII - N. 18 - Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice - Udine, 5 Maggio 1912.

Rubrica dell' Emigrante

Avete sentito parlare e letto poi sui giornali che a Pontebba venne di recente aperto un Ufficio di assistenza per gli emigranti con annesso dormitorio.

Trovatomi l'altro ieri là su ho voluto vedere questo nuovo ufficio e salutare l'amico Paoloni cui venne affidata la direzione.

Fatti pochi passi già per la riva della stazione mi vedo dinanzi il locale. È una bella casa con pergolato di terrazzo e ringhiera di ferro al piano terra. Si accede per una breve scalinata di bettume a due rampe che mette d'una parte all'ufficio dell'altra ad una stanza che può servire benissimo agli operai come stanzetta d'aspetto.

Il dormitorio è al piano superiore; sono due stanze separate, spaziose, areggiate, capaci di ricoverare decentemente quindici persone.

L'obscuro pel dormitorio; non fa bisogno dirlo è tutta roba nuova e pulita: sedili, materassi, guanciali e le coperte di lana. Insomma una provvidenza per chi ne ha bisogno; poiché soltanto chi ha veramente bisogno (soltanto gli indigeni) possono venir ricoverati. Vi è all'uopo un regolamento speciale per mantenere l'ordine, la disciplina e per evitare qualsiasi abuso.

L'Ufficio di assistenza è aperto per tutti indistintamente gli operai e le prestazioni sono gratuite. Gli emigranti vi possono liberamente ricorrere per consigli, indirizzi, informazioni, per ogni pratica insomma che interessi l'operaio emigrante. Il signor Paoloni svolge l'opera sua con quell'amore e praticità che ha acquistato nei tanti anni che passò all'estero insieme agli operai. Tanto in ufficio come alla stazione ferroviaria ove trovansi all'orario dei treni d'arrivo e di partenza, egli è sempre pronto per rendersi utile ai numerosi fratelli che emigrano.

Sono partito colla convinzione che è veramente un gran bene per gli operai emigranti quest'assistenza che viene loro saggiamente apprestata.

L'opera di assistenza di Monsignor Bonomelli ed il Segretariato del Popolo di Udine che con evidente sacrificio ne sostengono le spese sono grandemente benemeriti.

Luigi della Rossa

IMPORTANTE

Si avvertono gli italiani emigrati negli Stati di Rumania, Bulgaria, Serbia ed Ungheria che il R. Commissariato dell'Emigrazione ha inviato in quegli Stati l'ispettore Di Palma Castiglione. Invitiamo tutti i connazionali nostri ad esprimere al detto Di Palma Castiglione i loro bisogni indirizzando le lettere presso la R. Legazione di Bucarest (Romania).

I progressi del cattolicesimo nei paesi lontani e anglicani

Il cattolico «XX Secolo» di Bruxelles pubblica la statistica del numero dei cattolici nei vari paesi europei e americani. Paragonando il numero attuale con quello del passato si rileva un aumento veramente considerevole.

Nella Germania nel 1800 vi erano meno di 10.000.000 di cattolici. Nel 1904 se ne

contavano 20.281.441. Nelle sue grandi città sorgono quasi per incanto chiese e parrocchie nuove: chi ha visitato Berlino in questi ultimi tempi potrà attestare quante nuove parrocchie si siano erette soltanto in quella capitale.

Nell'Olanda nel 1800 vi erano 300.000 cattolici senza vescovo e con scarsi sacerdoti. Il censimento del 1907 conta 1.321.000 cattolici con 3.758 sacerdoti, 1 arcivescovo, 4 vescovi e 1825 religiosi.

Dal 1862 al 1871 in meno di venti anni si sono spesi 220 milioni per l'erazione di nuove chiese. Gli olandesi nel 1904 avevano al governo 3 ministri cattolici sopra 8, 25 deputati e 13 senatori, 42 giornali quotidiani, settimanali e 48 riviste.

In Danimarca nel 1800 non vi era più per così dire alcun cattolico; oggi ve ne sono 2.940 con una media da 30 alle 40 conversioni all'anno; così nella Svezia ve ne sono oggi 2.800 e nella Norvegia 2500 con una media di cento conversioni all'anno.

Nell'Inghilterra il numero dei cattolici, eccettuati quelli dell'Irlanda, quasi interamente cattolici, che nel 1800 era di 120.000 ascese fino al 1907 a 2.180.000 con 21 vescovi, 4166 sacerdoti e 2071 chiese. È notevole come specialmente in Inghilterra le conversioni si debbano alla gente studiosa e sieno il frutto di convinzioni individuali, tanto che il maggior numero di esse si conta fra il clero anglicano e gli uomini colti. Infatti dal 1800 passarono dall'anglicanesimo al cattolicesimo 446 ministri, 417 membri del Parlamento, 205 ufficiali di marina, 182 letterati, 129 giuristi, 60 dottori in medicina e 66 membri dell'aristocrazia.

Attualmente compresi gli Irlandesi, vi sono al Parlamento inglese 82 deputati cattolici, 41 alla Camera dei lordi e 20 consiglieri della corona. Le statistiche ci offrono negli ultimi 60 anni una media di 10.000 conversioni all'anno.

Nell'Australia il cattolicesimo non esisteva nel 1818 causa l'opposizione fiera del governo inglese; ma quando nel 1820 fu accordata la libertà dei culti, due missionari irlandesi vi andarono a predicare la fede cattolica ed oggi, dopo un secolo appena, abbiamo nell'Australia 1.800.000 cattolici con 3 arcivescovi, 14 vescovi, 1400 sacerdoti, 3500 religiosi, 85 collegi, ecc.

Negli Stati Uniti nel 1809 vi erano 40 mila cattolici, 50 sacerdoti ed un solo vescovo. Oggi abbiamo 22.587.079 cattolici, 16.050 sacerdoti, 1 delegato apostolico, 3 cardinali, 18 arcivescovi, 88 vescovi, oltre 13.204 chiese delle quali 396 fondate lo scorso anno.

La guerra

Una carovana araba catturata.

TORINO, 30. (tel.) - La Stampa ha da Tunisi: Una carovana di tremila cammelli carichi di provvigioni a quanto si afferma è stata catturata dai nostri alla frontiera. Molti ufficiali turchi sono giunti qui fuggiti e si rifugiano a Sfax. Uno di questi ha la missione di farsi rilasciare le somme raccolte in Tunisia tra gli arabi. Un membro della missione della Croce Rossa tedesca ha dichiarato che il campo turco si trova in uno stato miserabilissimo per il tifo che fa strage e per la mancanza di medicinali.

Uno scontro fra beduini ed indigeni

BENGASI 29 (tel. ufficiale) - Questa mattina ha avuto luogo un piccolo scontro tra i nostri indigeni a piedi e a cavallo e alcuni gruppi di beduini, nell'area esterna al nostro campo trincerato. Il nemico ebbe due morti ed alcuni feriti, noi nessuna perdita.

VENEZIONE

Il nuovo capostazione arrestato.

È stato arrestato il nostro capostazione sig. Pessina, dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Monteleone Calabro, perché coinvolto in un ferocissimo assassinio. A sostituirlo è stato mandato il sottocapo sig. Valent di Gemona.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA

La I. mostra bovina

tenutasi il 25 aprile qui in Gemona sulla Piazzola del ferro è riuscita superiore all'aspettativa.

Circa 400 e più capi che contengono alla mostra e furono ammirati nella grande maggioranza per bellezza di forme e buone qualità, nonché per la pulizia e buona nutrizione.

Nella sala Municipale a cura del municipio verso le 9 fu scritto alle autorità, invitati e giurta un santuoso vermouth d'onore.

Alle 13,30, quando cioè la giuria ebbe ultimato il suo lavoro, all'albergo «Alle Stelle» seguì il banchetto, durante il quale parlarono parecchi: l'avv. Piemonte, Dep. prov. e Presidente onor. del Comitato ordinatore, il dott. Colotti, presid. della Cattedra ambulante di Agricoltura, Gemona Tarso, e come presid. eff. del Comitato ord. della mostra, il dott. Dosta, il co. G. L. Mainardi, presid. della Commissione prov. e per ultimo il dott. Fausto Aldrigotti veterinario di Rivignano.

Finito il banchetto tutti gli ospiti presero la via del ritorno, portando con sé, ed è grato sperare, buona impressione della nostra odierna manifestazione zootecnica.

La graduatoria della Mostra bovina

Ecco i risultati della laboriosa graduatoria stabilita dalla Giuria:

Sezione I. Razza irasica friulana Friuliga Simmenthal a mantello pezzato rosso di tutte le gradazioni.

Categoria I.a (maschi)

CLASSE A. - Toro Leon di Savonutti Emilio, Urbignacco; Leon di Franz Giovanni Ursenina; Furbo di Ursella Pietro; Buia; Barlan id.; Stel di Calligaro Francesco, Urbignacco.

CLASSE B. - Dasio di Ursella Pietro, Buia; Stel di Gubiani Antonio, Ospedaletto; Stel di Pascolo Giacomo, Campo Lessi.

Categoria II.a (femmine)

CLASSE A. (vitelle) - Stela di Tondolo Giovanni, Urbignacco; Colombe di Bagnoli Italo, Artega; Mina di Romanini Giacomo, Artega; Bianche di Gaudini Regina, Buia; Rossa di Blasoni Pietro, Ospedaletto; Stela di Val Costantino, Artega; Salvina di Del Fabbro fratelli Avilla; Maddalè di Burini cav. Francesco, Gemona; Borghines di Bustacchio Giorgio, Madonna di Buia; Stela di Savonutti Emilio, Buia; Colombe di Brolo Andrea, Salletto di Tomba.

CLASSE B. (giovenche e vacche con due denti permanenti): Colombe di Bulatti G. B. Artega; Selvina di Rossi Antonio, id.; Colombe di Romanini Giovanni, id.; Padovano di Cassola G. B. Buia; Colombe di Manis Giuseppe, Artega; Bianche di Pauluzzi Amelia, Urbignacco; Stela di Jacuzzi Alessandra, Artega; Stela di Del Fabbro Fratelli, Avilla; Colombe di Ferrareschi Domenico, Campo (Gemona).

CLASSE C. (vacche con 4 o 6 denti permanenti): Stela di Simsoni Leonardo, Buia; Belina di Aita Giuseppe, Campo di Buia; Stela di Alessio Valentino fu Pietro, Colosmano; Colombe di Ursella Antonio, Sottocastello; Colombe di Sabiduzzi Fratelli, Palud, (Gemona), Viale di Cassola G. B. Ursinina piccolo.

CLASSE D. (vacche con tutti i denti permanenti sino ai 7 anni): Stela di Aita Pietro, Ursinina piccolo; Stela di Burini cav. Francesco, Gemona; Salvina di Tonino Francesco, Tomba di Buia; Colombe di Duria Pietro, Artega; Galanda di Isola Francesco, Artega; Stela di Vidoni Fratelli, Artega; Viola di Gubiani Antonio, Ospedaletto; Garofule di Jacuzzi Luigi Boezio, Artega; Stela di Andreuzzi Mattia, id.; Salvina di Piemonte Giuseppa fu Domenico, Ursinina; Stela di Felice Ebrico, Madonna di Buia; Rossa Andreuzzi Mattia, Artega; Stela di Fioreani Giacomo, Tomba di Buia; Bise di Cedaro Giovanni Mantiglia; Stela

di Jacuzzi Luigi, Artega; Colombe di Calligaro G. B. Urbignacco; Parigi di Aita Giovanni Soprantonio (Buia).

Categoria III.a (gruppi)

1. Savonutti Emilio, Urbignacco. 2. Cassola G. B. Ursinina. 3. Jacuzzi Luigi Boezio, Artega.

Categoria IV.a (buoi da lavoro)

Carguelutti Pietro, Campo Lessi; Londero Giacomo Bondia, Campagnola; Londero Antonio, Pis (Gemona); Copetti Antonio, Pis (Gemona); Forgiarini Giovanni, Gais (Gemona); Blasotti Pietro, Pis (Gemona).

Sezione II.a (Razza di tipo alpino)

Maschi

CLASSE A. (torelli da 6 a 14 mesi). - Fzul di Cuchiaro Fil. Gode; Paul di Mardero fratelli Piovoga; Stel di Carguelutti Antonio fu Sante, Stalis.

CLASSE B. (tori e taralli oltre i 14 mesi) Tamul di Forgiarini Paolo, Campagnola; Flor di Copetti Antonio di Franc. Gemona; Parigi di Di Valent Valentino, Piani di Portis; Pizul di Mamolo Pietro, Peonia.

CLASSE A. (vitelle sopra i 6 mesi senza denti permanenti) Stela Cuchiaro Fil. Gode; Stela di Maronetti Lorenza; Peraria; Stela di Forgiarini Andrea Stalis; Rosa di Di Santo Ernesto, Peonia, Rossi Giuseppe, via Cappelletto; Stela di Gode; Stefannuti Natale di Alessio per Rose; Rossi Luigi, Intereppo per Viale; Zinutti Antonio, Venzone per Bise; Colotti dott. Liberale, Gemona per Garofuline; Fargarini Daniele, Stalis per Baise e Garofuline.

CLASSE B. (giovenche e vacche con 2 denti permanenti) Rose di Stefannuti Luigi fu Luigi, Intereppo; Stela di Mamolo Valentino fu Val. Peonia; Rossa di Guerra G. B. Campagnola; Budini di Lepore Valentino, Gode; Rossa di Rossi Giovanni Intereppo; Viola di Londero Andrea Gode; Stela di Gai Pietro fu Pietro Gode; More di Collini Valentino, Gode; Zinulle di Capris Francesco, Stalis; Garofule di Carguelutti Francesco, Stalis; Stela di Rossi Francesco-Fredio, Intereppo; Colombe di Londero G. B. Campagnola; Fiora di Zilli Nicolò, Alessio; Taronda di Carguelutti Luigi, Stalis; Magare di Zuliani Luigi fu Antonio, Peonia; Moschit di Venuti Giovanni Mota fu Domenico, Peonia.

CLASSE C. (vacche con 4 o 6 denti permanenti) Lepore Giovanni di G. B. Gode per Laure; Stela di Valent Francesco fu Valent, Piani, Cadule di Cuchiaro Fil. Gode, Taronda di Londero Antonio fu Antonio, Loreto; Rossa di Carguelutti Antonio fu Bartolo, Stalis; Bise di Valent Simone, Piani; Rossa di Foschiatti Giovanni, Mosenda; Rossa di Cuchiaro Vittorio, Mosenda; Rossa di Capris Francesco, Stalis; Taronda di Onchiaro Fil. Gode; Todesche di Ridolfo Giuseppe, Avasinis; Spagnole di Vidoni G. B. fu Giovanni, Artega; Parigi di Capris Antonio, Stalis.

CLASSE D. (vacche con tutti i denti permanenti sino a 7 anni) Bruie di Gai Pietro fu Pietro, Gode; Belete di Rossi Giuseppe Gemona; Fiore di Gioppo co. Bulfardo, Gemona; Rossa di Sangol Giacomo, Ospedaletto; Baise di Pascolo Giacomo, Campo; Belete di Carguelutti Leonardo, Stalis; Belete di Forgiarini Antonio, Gode; Stela di Londero Fedele, Piovoga; Rosite di Gubiani Luigi fu Francesco, Gode.

Stela di Falischia Giovanni, Palud; Colombe di Sangol Giovanni, Loreto; Flora di Marini Andrea, Villa (Gemona); Taronda di Pascolo Antonio Campo; Colombe di Stroili Giovanni, Ospedaletto; Stela di Oragnolini Cristoforo, Campo; Mascara di Serafini Antonio, Stalis; More di Londero Andrea, Gode; More di Marini Francesco, Campagnola; Galante di Cuchiaro fratelli, Gode; Padovano di Groppero co. Bulfardo, Gemona; Todesche di Rodaro Mattia, Avasinis; Paronchie di Fadi Antonio, Venzone; Rossa Coppetti Giovanni Stalis; More di Stefannuti Luigia ved. Marini, Gemona;

Rossa di Ridolfo Giuseppe, Avasinis; Colombe di Contessi Giovanni, Gode; Colombe di Rodaro Giacomo, Tria, Avasinis; Parigi di Copetti Pietro fu Pietro Tei, Gemona; Belete di Mardero fratello Piovoga; Colombe di Zilli Basilio, Palud; Bagnua di Rodolfo Giuseppe, Avasinis; Zinulle di Forgiarini D. ntele, Stalis.

Gruppi di animali riproduttori (Cat. 3.a)

1. Cuchiaro fratelli, Gode; 2. Lettera Spiale di Intereppo; 3. Ridolfo Giuseppe, Avasinis; 4. Forgiarini Daniele, Stalis; 5. Giacomo Zanè, Venzone; 6. Rodaro Mattia, Avasinis e Colotti dott. Liberale, Gemona; 7. Zinutti Giovanni, Mota, Peonia; 8. Zinutti Antonio Venzone.

Pariglie Buoi (Cat. IV)

Luciani Guido, Mosenda; Copetti Pietro fu Pietro, Sottocastello (Gemona), e Bizi G. B. Mosenda; Venturini Pietro, Gemona; Pittini Domenico, Piovoga.

Due arresti.

Venne tradotto in questo carcere certo Soharngammor Carlo, di anni 28, suddito estero, arrestato ad Artega per sospetto di spionaggio. Egli si aggirava nei luoghi fortificati munito d'una macchina fotografica. Venne pure arrestato per oltraggio agli agenti daziari Maurizio Luigi di San Donà di Piave.

La Latteria trovano nel Nagezio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutte quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

FAGAGNA

Triste fine d'un giovane.

Il ventitreenne Giordano Febbraio di Timoteo, l'altro giorno in un momento di sconforto tentava per fine ai suoi giorni, chiudendosi in una stanza con un bracero di carbone acceso.

Accortisi i famigliari prontamente abbattendo una finestra, tentarono di salvarlo. Chiamato prontamente il D. Gode prestò al poveretto le urgenti cure del caso e, data la gravità di esso, consigliò di chiamare il prof. Dall'Acqua del vostro ospedale.

A nulla valsero, le sapienti cure, prestate dai due egregi sanitari al disgraziato, poiché la notte scorsa cessava di vivere.

Alla disgraziata famiglia le nostre condoglianze.

CHIUSAFORTE

Passeggiando, sconfinano e vengono arretrati.

Quattro soldati austriaci, appartenenti al 4 reggimento artiglieria da fortezza, della prima compagnia di stanza a Malborghetto, passeggiando lungo le montagne limitrofe al confine, senz'accorgersi, dicono essi, passarono il confine e si inoltrarono pacificamente fino nelle montagne qui, di Chiusaforte.

Due guardie di finanza, nostre, accorti, li trascorsero in arresto, consegnandoli ai militari della benemerita che li accompagnarono a Tolmezzo.

I quattro arrestati rispondono ai nomi di: Francesco Dnuch, Vencelao Pelanuck, Giuseppe Vileck, Francesco Seibar e sono bosgni.

RAGOGNA

Morte di un sacerdote.

26. La scorsa notte, dopo breve malattia, ha reso l'anima a Dio il sac. Bartoluzzi Giovanni degente in S. Pietro di Ragogna, suo luogo di nascita.

A breve scadenza fra i sacerdoti nati in questo comune, è il terzo, che raggiunge i colleghi che l'hanno di poco preceduto.

Avrà 84 anni, una ventina dei quali ha trascorso nella cura di Ragogna. Sia pace all'anima sua e sia di lenimento al dolore della famiglia la stima di che fu onorato da chi lo conobbe. I funerali seguiranno domattina.

AMARO  
Infortalis

Un giovanotto di Venzone, addetto al taglio del bosco ceduo in località Sfarzele nel menare la scure, colpì il piede scivolatogli sotto, recidendo quasi del tutto quattro dita.

Trasportato a braccia per due ore di montagna, è stato condotto in vettura all'ospedale di Tolmezzo, dove i sanitari pare abbiano operata l'amputazione delle dita già pendolanti.

Ne avrà per una sessantina di giorni, salvo complicanze.

Un Amarese ad Ain-Zara.

Il caporale Giovanni Mainardi del 50.º Fanteria appena giunto in Libia, raggiunge subito con questa sua, due amici carissimi che ha lasciato in patria.

Ain Zara 17 aprile 1912.

Pio e Nicolò carissimi,

Toccatami la sorte di dover seguire i miei compagni, che da sei mesi si trovano qui a combattere, ora mi trovo anch'io in loro compagnia.

Da Cosenza sono partito il giorno 11 corr. e arrivati a Tripoli la sera del 14, che in quella sera non si ha potuto sbarcarsi, e ci toccò dormire sul battimento. Nell'indomani mattina siamo poi sbarcati e col treno siamo venuti ad Ain Zara, dove abbiamo trovata la trincea che ci aspettavano. La sera stessa mi toccò di guardia all'accampamento. Quando sono partito di Cosenza avevo un poco di paura; ma arrivato sul posto mi cessò tutto; solo che è il vento, sabbia, caldo che ti rovinava, sono già diventato nero come loro, acqua per lavarsi non ce n'è, ti danno l'acqua più cara del vino, mezzo litro in tutto il giorno, ed anche quella è bollita, che la trasporta il treno. Per tutto questo niente; bisogna vedere la gente! non si distinguono le donne dall'uomo, hanno come un ascoo che si coprono tutto, meno che gli occhi, e parecchi sono quasi ignudi, bestie addirittura. Loro per mangiare poi sono più che animali, mangiano erba e segale in grano, e pelano il grano come noi peliamo le patate, infine a guardarli fanno schifo.

In quanto poi al combattimento, di giorno si sta tranquilli; ma di notte vengono sempre ad attaccarci, ma quando sentono una cannonata della nostra artiglieria, scappano subito. Delle nostre pallottole di fanteria non hanno paura, magari restano morti tutti, ma non si arrendono. Quando poi si va colla baionetta, chi allora si che hanno paura e si voltano la schiena, mentre noi, con fuoco accelerato, ci divertiamo a vederli tacere.

Per ora non so più che dirvi, un'altra volta vi dirò come mi succederà in seguito.

Iddio che abbia da mantenermela; così pure bramo che sia di voi altri e del papà vostro e di tutta la famiglia. Saluti di vero compagno, e sono il

cap. Giovanni Mainardi

Mortale investimento di un ciclista

L'altra mattina sulla strada Amaro-Stazione Carnia e precisamente in località detta «Piaja» un ciclista che si crede sia un nipote del signor Luigi Calice di Paulero, investiva una povera vecchia di 71 anni certa Maria Job vedova Cozzi di cui facendola straziarla a terra.

La povera vecchia nella caduta riportava la frattura della base cranica che la rese cadavere all'istante.

Il ciclista pare abbia fatto quanto poté per evitare lo scontro, ma la poveretta, nell'andare, come spesso accade anche tra due che vanno a piedi, a zig zag, per evitare la bicicletta, vi rimase invece investita.

PASSONS (PAGNACCO)

Dopo oltre mezzo secolo.

(della) Contro il proposito fatto, metto i lettori a conoscenza della visita Pastorale fatta da S. E. Mons. Arcivescovo alla figlia di Passons, dove la popolazione da oltre 50 anni non era ricreata dalla presenza dell'Angelo della Diocesi. Non mi sentirei libero dal rimorso toccando la giornata di ieri, che per Passons segna una data indimenticabile. La scossa spirituale, preparata dalla predicazione del Rev. mo D. Giuseppe Drinlini, di grado in grado si vide crescere dalla venuta alla partenza del Rev. mo Mons. Arcivescovo.

Oh bellezza e potenza della Religione nostra, pur dotando combattuta, evitata, fraintesa! Un popolo intero che confina colla città, e... e così tanti anni, all'avviso dell'arrivo del Superiore Ecclesiastico, si desta, accorre alla Chiesa, e a fianco dei bambini di prima comunione, vi diventa pargolo nella fede, nella pietà, nella comunione, nell'ossequio, nella dimostrazione all'esterno del principio che lo agita, lo rinnova, lo sprona nell'interno, è uno dei fatti aggiunti ai mille e mille i quali provano come sia — ai trionfi avvezza, quella visibilmente divina Religione che può sopprimere nelle anime, ma non corromperle e annichilirsi, come il suo fondatore l'Uomo — Dio, Gesù Cristo, per tutti assolutamente, segno o

D'insostituibili odio

D'indomato amor

giacque nel sepolcro e contro l'aspettazione de' tuoi stessi discepoli, risorse vivo alla seconda vita. Elegio a Passons, al suo attivissimo cappellano: gloria a Cristo che vince, che regna, a dispetto del grido giudaico ostinato: Non vogliamo che Lui regni sopra di noi.

ENEMONZO

Furti.

In Enemonzo la notte del 29 al 30 aprile u. s. un'ora finora ignota penetrava dal cortile aperto della casa Duratti Giovanni fu Antonio e salito sul poggino unito all'abitazione, vi rubava un vestito di stoffa del valore di L. 40 circa; Giacca e calzoni hanno la tinta bigia, ed il gilet a quadrilli color nero e caffè.

Pure in quest'abitato è nella notte menissima ladro ignoto mediante scasso del pollaio involava sei galline per il valore di L. 18 in pregiudizio di Vergolina Maria vedova Toson di qui.

Stamane il solerte maresciallo dei RR. Carabinieri d'Ampezzo, con un suo dipendente giunse in paese per la solita verifica ed indagini relative ai due furti, e nelle quali persevera per rintracciare gli autori. Lo speriamo.

E' già da qualche tempo che in questo comune i signori ladri fanno provvista di galline, e qualche altra oca ancora, ma che i danneggiati non si curano denunciare per tema di certe noie. Figurarsi!

Salutare provvedimento per mettere termine alla sequela di tali furti sarebbe che ogni cittadino ne giudicasse l'importanza per non usare certi amari riguardi nel dichiarare quanto era in merito all'imputabilità, reale o presunta su Tizio o Caio!

FAEDIS.

Una vice brigadiere di finanza che spara un colpo di moschetto per difendere una donna dalle ire del proprio marito.

Tra i coniugi Piputti Luigi e Orlando Anna, residenti in Canal di Grivò di Faedis, non corre troppo buon sangue, e spesso tra loro succedono delle scene selvagge tali da far riaccapeccio. Naturalmente quella che ne esce più malconica è sempre la povera moglie che spesso porta visibili i segni dei maltrattamenti del marito. Il Piputti fa il carradore ed il mercante di ferro, è di un carattere violento e spesso si lascia prendere dal vino. Sabato sera dopo d'essersi trattenuto all'albergo Genuzio in Faedis, fino alle 11 di notte, rinasce alquanto alticcio, ed anziché andare quieto a letto a smaltire la sbernia, credette bene di attaccar brighe con la moglie. Ben presto si passò alle vie di fatto assestando dei terribili schiaffi, calci e pugni alla povera vittima che, credendosi appoiata, cominciò a gridare aiuto. Per buona sorte, era circa mezzanotte, passavano di lì il vice brigadiere di finanza Oreati Temistocle ed un'altra guardia, i quali accorsero alla voce, e battendola con il calcio del fucile chiesero che s'aprìsse.

Il Piputti lasciò la moglie per un momento ed affacciatosi ad una finestra domandò chi fossero e cosa volessero. — Non vogliamo altro — risposero le guardie di finanza — se non che voi smettiate di battere la vostra moglie; non sapete come piangono anche i vostri bambini dallo spavento?

A queste parole il Piputti rispose con insolente, mandandoli per la loro strada dicendogli: — In casa mia comando io e basta.

Il vice-brigadiere offeso da queste parole, corse in un momento di esaltazione, la cui parte un colpo di fucile, e la palla, perforata la porta, andò a conficcarsi in una trave sopra la porta stessa.

Il Piputti ieri di buon mattino venne a fare la denuncia al maresciallo dei carabinieri di Faedis, il quale, fatte le indagini d'ufficio, ne avvertì il Comando delle guardie di finanza di Udine, che inviò tosto sul luogo il maggiore per una rigorosa inchiesta.

Chiamato il vice brigadiere Oreati confessò d'essersi stato lui a battere alla porta del Piputti, e che il colpo di moschetto gli partì in fallo mentre batteva la porta con il calcio del moschetto stesso.

La Orlando Anna porta anche questa volta i segni sul viso dalle botte ricevute dal marito, e la popolazione interpreta in buon senso l'atto del vice brigadiere.

SUTRIO.

Nuovo mercato bovino

Qui mancava un mercato ad aumentare il già ben avviato commercio, ed eccolo anche questo senza farsi troppo aspettare. Sabato, quarto d'aprile per la prima volta, si vide la piazzetta attigua alla caserma, gremita di animali bovini e più in là una gran quantità di suini.

A dire il vero più che mercato fu una mostra, e il concorso va attribuito alle L. 300 di premio offerte ai più bei capi. Così si presentarono di quelli che si rifiutano di vendere, contentandosi dell'ammirazione che attiravano le proprie bestie belle.

E di queste ve ne furono e molte, e molte vennero premiate. Si concluse anche qualche affare, ma non è questa la più stagione per un mercato. Ad ogni modo da un giorno solo, e primo giorno, non possiamo dar giudizi sull'avvenire. Attendiamo gli eventi.

TOLMEZZO.

Il primo saggio musicale della nuova banda.

Domenica 5 c. al teatro De Marchi gentilmente concesso, il M. o di musica prof. L. De Pra farà eseguire dai suoi allievi della nuova banda cittadina, il primo saggio musicale. Saranno due piccoli pezzi sinfonici da lui espressamente composti ma bastanti a dimostrare l'importante grado d'istruzione raggiunta dagli scolari, merco l'opera sua zelante, indefessa e paziente. La nuova Banda è ora composta di una cinquantina di suonatori dei quali oltre trenta recolate nuove portate dal distinto maestro al grado di poter presentarsi al pubblico. Quello di domenica non sarà che un piccolo saggio, il primo concerto avrà luogo probabilmente il giorno dello Statuto e per quell'epoca sarà pronta anche la bellissima severa divisa scelta dalla direzione. La serata di domenica sarà tutta a beneficenza della banda stessa. Eccevi intanto il programma:

1. Banda. — Marcia sinfonica. L. De Pra.
2. Concerto. Fantasia originale per Trombone e Pianoforte. (Trombone prof. De Pra, Pianoforte prof. Cornacchia) G. Bimboni.
3. Coro — Inno Alpino — cav. L. Vipanti.
4. Concerto. — Variazione sulla «Favola» per Violino e Pianoforte. (Violino prof. Cornacchia; Pianoforte prof. De Pra) G. Donizetti.
5. Monologo — Scarpologia — (Enrico Marangoni).
6. Banda. — Fantasia «Primi passi» L. De Pra.
7. Opera in 2 atti — «Il maestro del villaggio» G. Costamagna.

I numeri 1 e 6 verranno eseguiti dalla ricostituita Banda Cittadina il N. 7 dalla scolarese delle elementari, pure istruita dal Prof. De Pra.

Un clamoroso processo

finito in una bolla di sapone.

Imputato è il noto consigliere provinciale perito Somma-Severino di Piano d'Arta; L'accusa; — oltraggio a pubblico funzionario, per avere durante una seduta del Consiglio comunale di Arta ingiuriato e diffamato l'assessore Gortani Pietro colle parole di ladro, porco ed altre frasi consimili veramente poco parlamentari. L'udienza della mattina è tutta trascorsa nell'interrogatorio dell'imputato e nella deposizione della parte lesa o'hera assistita dall'avv. De Pozzo. Si capì da bel principio che le parti contendenti erano già a mezzo riconciliate e tendevano a diminuire la gravità dell'accusa. Ma c'era di mezzo il reato di oltraggio che è di azione pubblica. Fu la stessa Parte Civile a sollevare un incidente tendente ad un'ordinanza del Tribunale dichiarata trattarsi di ingiuria privata e non oltraggi. Il P. M. nell'udienza poi ha approvato le conclusioni della P. C. e della difesa, rappresentate dagli avvocati L. Quaglia e Bertaccioni. Intanto le parti si erano accordate per il recesso dalla querela in quanto riguardava l'azione privata. Dopo più di un'ora di discussione in Camera di Consiglio, il Tribunale ordinò il proseguimento del processo pur prendendo atto del recesso riguardante l'azione privata. Dopo una breve e sommaria audizione di alcuni testi pro forma, il tribunale pronuncia astensione di assoluzione per il reato di oltraggio e di astensione nei riguardi dell'azione privata in seguito al recesso di querela. Le spese vannerò assunte metà per ciascuno dei due litiganti. Molto pubblico assistette al dicatimento.

ORSARIA

La morte del maestro De Facole

Il 30 aprile è spirato improvvisamente a mezzogiorno il nostro antico maestro sig. Pietro De Facole, che per uno spazio di 40 anni attese all'insegnamento in questa frazione di Orsaria.

Da due anni si trovava in quiescenza, da quando cioè gli venne offerta la medaglia d'oro per le benemeritenze, quale insegnante.

Era malandato in salute, ma nessuno immaginava che avesse a morire proprio ora che ci concepivamo le più belle speranze per la sua guarigione.

Era nato nel 48, quando tuonava il cannone, com'è soleva dire lui spesso con il suo spirito gioviale.

La sua morte ha prodotto in tutti i frazionisti vero cordoglio.

Condoglianze alla famiglia.

BUJA.

Incendio.

1) Ieri nel pomeriggio, verso le 15 avvallavasi per cause ancora ignote, il fuoco nella stalla e sovrastante legnaia di certo Misia Pietro fu Angelo, in Ursinina Grande.

Appena avvertito il fuoco, fu dato l'allarme e subito fu un accorrere di volontari, che dopo non pochi sforzi riuscirono a circoscrivere ed a spegnerlo.

I danni si aggirano sulle mille lire, assicurate.

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pesciolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Edilizia.

Bisogna proprio dire che questo paese va di giorno in giorno progredendo per la via della civiltà.

Durante l'inverno, sono stati eseguiti molti lavori di bonifica — fossi di scolo, acque incassate; atterramento di vecchi albari più nuovi che utili, riscaldamento del palazzo comunale e delle scuole con termo-forno ecc.

Ora nella primavera sono stati piantati nuovi alberi sulla piazza del Municipio, sulla piazza Altinate, sulla piazza XX settembre e sul nuovo viale, che da quest'ultima piazza conduce alla stazione.

Da ogni parte si vedono sorgere nuove fabbriche e nuove casette belle e civettuole da ogni parte è il progresso, che a grandi passi s'avvanza. E che si fabbrichino nuove case è un bisogno assolutamente sentito; perchè qui gli affitti sono cari proporzionalmente più che a Udine.

Qui sono tanti e tanti gli impiegati, che si trovano costretti a pagare affitti gravi, e fortunati coloro, che possono trovare dove ricoverarsi!

Con la costruzione di nuove case dunque non solo acquisterà lustro il paese, ma gli impiegati si troveranno meno in disagio e quindi si affezioneranno ad esso e non cercheranno di allontanarsene alla prima occasione.

Ben sia venuto dunque questo risveglio edilizio e lode a coloro che ne sono il motore!

Religione e patriottismo.

Essendo andato a fare una gita a Muszano, assistei a due commoventi spettacoli. Il primo ebbe luogo per l'annuale ricorrenza della festa del patrono S. Vitale. La bella chiesina era letteralmente stipata di popolo accorso con vero fervore religioso per sollevare al santo martire la calda prece dal suo onore riboccante di fede.

Il panegirico fu tenuto dal Rev. do Padre Stefano da Battorio; la sua parola piena, perviniva lasciò buona impressione nell'affollato auditorio. La Messa cantata della locale cantoria piacque assai: musica bene eseguita del Franceschini. Il Kirie di ottimo effetto è opera del nuovo maestro di quella banda, Sig. Oreste Forni. A parer mio, se venisse un poco abbreviato non perderebbe nulla di sua bellezza. Congratulazioni al distinto Maestro.

All'entusiasmo religioso, con grande sorpresa venne ad accoppiarsi una nota di grande entusiasmo patriottico. Col diritto di mezzogiorno giunse inaspettato un reduce dalla Libia, Cargosutti Luigi richiamato della classe 88.

Appena sparata la voce del suo arrivo, s'improvvisò una dimostrazione di simpatia, che riuscì imponente. Tutto il paese si riunì festante intorno a quel suo valoroso figlio, che seppe combattere da forte, specialmente nella memoranda giornata di Bir Tobras. Il Sig. Sindaco lo volle su capit e lo trattò con somma generosità. Anche il Conte Colombatti lo trattò con quanto in casa sua facendolo segno alla più squisita cortesia.

Verso le 15, preceduto dal tricolore e dalla banda e seguito dalla folla acclamante, si direbbe verso la propria casa, dove piangenti di commozione lo attendevano i vecchi genitori.

Un saluto entusiasta al caro giovane, una parola di lode all' Autorità e al Popolo tutto ed un augurio di felice ritorno agli altri dieci baldi giovanotti, che ancora combattono laggiù sulle terre africane, per la Civiltà e per la Patria.

FALOZZA

L'incendio di un bosco

L'altra mattina incendiavasi un tratto del bosco che sovrasta il paese di Cleulis. La popolazione allarmatissima si accorse sopralluogo per tentare di circoscriverlo. Si dice che l'incendio sia doloso. Due vagabondi mendicanti, per vendicarsi di alcuni che avrebbero rifiutato di dar loro dei soccorsi, avrebbero appiccato il fuoco. Nulla però ancora si sa di preciso.

COSEANO

Santa et salubria

Pietosa e santa fu l'idea caldeggiata dal nostro amatissimo Be. Spirituale di tributare una solenne funzione di suffragio a pro del def. Parroco di Coscano don Mattioni.

Che se per ragioni intime il povero defunto aveva pensato di ritirarsi dalla Parrocchia e se l'autorità superiore ha creduto bene aderire a questo suo desiderio, non l'avrebbe fatto certo don Tita e questa buona popolazione che ammirava nel pie vegliardo il vero servo del Signore.

Sabato quindi è corr. alle ore dieci questo popolo dolente di non aver potuto partecipare a pieno ai funerali, farà del suo meglio per onorare con una solenne funzione di trigesima il caro estinto. In terrerà certo buon numero di sacerdoti desiderosi di esternare quella pietà che forse non hanno potuto farlo all'epoca della morte.

Pietosa e santa ho detto è quest'azione serva a dimostrare come se Coscano non va potuto avere i resti mortali del defunto Pastore, l'avrà sempre vivo il ricordo e saprà indirizzarla a ripagare quel bene che ha potuto fare un sacerdote illibato e d'illuminata pietà.

PLASENCIA

Disgrazia mortale

Giunse notizia da Grufferenth (Baviera) che colà l'emigrante Gallisti Mazzolini di qui, cadendo con un carrello, a terra dall'altezza di 6 metri, si sfaccollò il cranio. La notizia impressionò tutto il paese.

DRENCHIA

Una rivoltella a scopo suicida

Marcoldi spargeva la notizia che una guardia di finanza, oimmetta Gibin Vittorio, qui di stanza, aveva tentato suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella.

Il Gibin fu soccorso e curato dai camerati e dal medico locale, che, nonostante le gravi condizioni in cui versava, non di spera di salvarlo. Le cause che lo mossero all'atto insano, sono ancora ignote.

GONARS

Per gli edifici scolastici

Il nostro Comune con decreto prefettizio in data 20 aprile è stato autorizzato ad acquistare da Giuseppe Franz, Angelo e Luigi Loconigi terreni occorrenti per la costruzione degli edifici scolastici.

Il tramonto di Podrecca

I socialisti bolognesi, non troppo contenti, a quanto pare, del deputato di Budrio on. Podrecca nel suo contegno di non eccessiva ostilità all'impresa libica, replicatamente lo hanno invitato, sulla loro Squilla a presentare le sue dimissioni. Ma il direttore dell'Asino non di sente da questo oroscopo. Egli ha conquistato la medaglietta e intende conservarsela almeno per un anno ancora, siano o no soddisfatti i suoi elettori e il suo partito.

E' perciò, che Podrecca ha scritto una cartolina all'on. Treves spiegando il perché pensa bene di non dimettersi. Il compagno commenta in un breve ma significativo commento sull'Asino, dimostrando che la ragione di Podrecca valgono assai poco e lasciandogli capire quale dovrebbe essere, di fronte al partito, il suo dovere. Ma Podrecca naturalmente, continuerà a far l'indiano....

Il colossale incendio di Damasco. Si ha da COSTANTINOPOLI: Nell'incendio di Damasco del 26 u. s. rimasero distrutti 375 grandi negozi, 40 piccoli, 20 case abitate, 40 piccole moschee.

Cronaca cittadina

Il suicidio di un falegname

avvolgendolo stracollato dal treno.

Lunedì sera verso le ore 19.30, lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale, a 200 metri circa dal disce, un uomo, si gettava sotto il treno che in quell'ora transitava diretto alla nostra stazione ferroviaria.

Il macchinista Caldana, Cesare e il fuochista Lindaver Vasco, che avevano scorto l'individuo sbucare repentinamente da una stradicola laterale e gettarsi con un salto sotto la locomotiva, dettero prontamente i freni, ma già la tragedia era compiuta.

La macchina aveva stritolato il disgraziato rendendolo un ammasso informe di carne sanguinolenta.

Dal treno scesero il capotreno Tornago Antonio e il personale, che constatato il fatto si dettero premura di avvertire i carabinieri Gregolo Antonio e Sacchin Antonio prima, poscia il capostazione e l'Ufficio di P. S. della Stazione.

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il vice commissario dott. Marpillero, il maresciallo di P. S. Melloni, il brigadiere dei reali carabinieri con due militi.

Il cadavere del suicida, che è stato adagiato sulla scarpata, fu più tardi riconosciuto per il fidejussore Verona Francesco, d'anni 37, da Lalpoco. Il riconoscimento fu fatto dal padre Angelo.

In tasca al suicida si rinvennero poche cose: un portafoglio contenente fatture, un passaporto, un orologio di nichel, 17 centesimi in spiccioli e una lettera del capomaestro Sedran Luigi.

Dalla lettera si apprese che il suicida aveva avuto una questione, domenica, col Sedran per interessi.

Da quanto si è potuto sapere, la causa del suicidio si deve ricercare appunto in quella questione. Il Verona, che da alcuni anni lavora per conto suo, era creditore del Sedran d'una somma di denaro. Con questa doveva oltre che aiutare la famiglia, aveva moglie e sei figli, far fronte ad alcuni pagamenti. La difficoltà di realizzare il credito, il pensiero della cattiva figura che trovavasi costretto a fare verso i suoi fornitori, e gli imbarazzi famigliari devono averlo sinistramente impressionato ed a farlo pensare al suicidio.

A tarda notte il cadavere del suicida fu con la barella trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

AFFITASI

in Udine orto superficie mq. 4900 ridotto in parte a vigneto e frutteto. Per trattative rivolgersi Negozio Tremonti - Udine.

## Note

### Una legislazione nazionale a favore degli emigranti in Europa

(Continuazione e fine)

Questa è una parte della questione. Dall'altra parte abbiamo pensato che potranno p. es. i nostri fornitori vincere la concorrenza della piazza all'estero senza l'aiuto di questi colli paria?

Furono scritti articoli di fuoco sui pubblici giornali per difendere questi zanni. Ma è giusto si ascoltino anche i nostri imprenditori delle fornaci: non l'hanno più grassa come una tona, e se non la tirano coi denti, o ci vanno fuori con un guadagno basso e meritevole. Ma di loro parlo nella legislazione internazionale assieme alle donne emigranti.

Intanto, ripeto, fu fatta un'ottima legge, ma non è perfetta ancora. Bisogna tornare sopra.

#### La donna emigrante e la legge.

Dolorosa è l'emigrazione dei nostri zanni, ma non meno dolorosa è quella delle donne.

Se, grazie alla disposizione della legge vigente sui fanciulli, alla vigilanza dei Prefetti alle contravvenzioni levate al ritorno degli ispettori di lavoro, questa parte di emigrazione si è ridotta, quella delle donne invece va crescendo di giorno in giorno.

L'infelice chiusura di certe fabbriche tessili, il fatto di altre che limitano il lavoro e più di tutto l'invito agli uomini a seguirli, fa sì che la donna rivolga il suo occhio all'estero. Disapezza dall'amore alla sua terra, cui fu staccata dalla parte irrisolvente dell'industria; ormai non sa tornare a casa. Si ripete per essa il fenomeno che tocca alla parte maschile emigrante.

Chi non ha scritto dopo una visita ai nostri emigranti all'estero, chi non letto le notizie dell'ignominiosa condizione spesso fatta alle nostre donne di patria?

« Vogliamo sapere la pigra? comincio da casa nostra. Torniamo alla terra? La suamassata. In questi ultimi anni l'Italia ha portato delle leggi sociali che le sono orose, sull'emigrazione e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e costruzioni delle case operaie, cooperative di lavoro, sulle assegni, sulle pensioni ecc.

Ma non è tutto. Sta il fatto che alla ha esuberanza di braccia non maschili ma ancora di femminili. Bisogna favorire chi più ne occupa in modo più razionale, con la riduzione delle tasse.

per certe industrie fu fatto. Ma finché le nostre filandiere e tessitori riceveranno per 10 ore di lavoro 1.25 sarà impossibile che esse non servirsì della cucina popolare dove ogni porzione costa 10 centesimi.

Bisogna trovare il modo di rialzare il loro salario, senza rompere la legge della concorrenza, o di ridurre centesimi il costo d'una simile abitazione.

La nostra tessitrice non può spendere 20 cent. a colazione, 30 a pranzo e 40 a cena. Così con 50 centesimi e restano non può pensare ai genitori, alle medicine, ai vestiti e a prepararsi il corredo da portare.

Ma, anche il corredo. Se togliete alla ragazza l'ideale del matrimonio, è stata alla disperazione. E' nata un'industria, aiutiamola a raggiungere il suo ideale. (1).

Ma le nostre ragazze domandano un salario sufficiente e nullo: può proprio andarlo a cercare fuori di casa? In mezzo ai pericoli, quando non glielo provvidiamo con un salario e sufficiente salario.

Ma, bellissime sono le leggi. Ma il popolo ne fu preparato per godersi? Non pare che si debba pensare sopra, anche a quella che riguarda il lavoro della donna?

Ma il lavoro grande il passo che la fece provvedendo ai metri cubi di lavoro al voto del lavoro notturno, limitazione dell'età e del lavoro per le donne e del sussidio alla casa in modo speciale. Ma non

Bene fanno le scuole Professionali ad aprire le loro porte ogni giorno per aiutare a fare il

Bisogna progredire e provvedere alle condizioni speciali dell'Italia, che ha bisogno di maggiore occupazione delle braccia femminili e di migliore alimentazione.

A forza di conferenze e di missioni a casa ed all'estero coll'aiuto della buona stampa, si migliorò di molto il vitto degli operai emigranti che vanno sempre più eliminando i tre pasti di casa e formaggio.

Ebbene, almeno altrettanto dobbiamo fare per le nostre operaie tessili in Italia, le quali oggi in generale mangiano 10 centesimi di pane la mattina, 5 di minestrina e 5 di pane a pranzo, 5 di polenta e 10 di formaggio alla cena. Con questo alimento lavorano 10 ore. E' ciò umano per una ragazza da cui aspettiamo i figli d'una patria forte?

Al nostri deputati la risposta. Altrettanto si dirà della necessità di una legge del lavoro della donna a domicilio che lavora di sarta per i nostri soldati e per i negozi.

45 cent. una giubba, 25 cent. un paio di calzoni, 25 una camicia. Sono prezzi di sangue che logorano le operaie della città. A questi prezzi come si fa a limitare le ore di lavoro?

Si parlò di trasmissione elettrica fabbricatrici nelle case private. Altre nazionalità ci hanno preceduto, ma il problema del lavoro a domicilio non fu sciolto ancora in nessun luogo.

Ai nostri legislatori il non facile impegno, perché le donne italiane non siano sfornate ad uscire a cercare le loro estere.

Un'altra legge è necessario che preveda, insieme all'istruzione della donna ed alla sua educazione morale, economica e sociale.

Però l'educazione religiosa è quella che sola entra nel più intimo del cuore della donna libera, e coopera con le altre convinzioni a sostenerla alla prova della vita a cui va soggetta quando corre lavorando nel mondo. In questo punto non dobbiamo seguire la convinzione personale sulla professionalità, ma la prova dei fatti che meglio valgono ad alleggerire le difficoltà della nostra emigratrice.

Per essa abbiamo la società protettrice della ragazza in casa ed all'estero, ma le nostre signore così buone e caritatevoli ancora non hanno abbracciato una società che abbia un'organizzazione nazionale sostenuta dalla legge, che dia una sanzione alla loro opera e spinga la signora da una parte, la emigrante dall'altra, ad entrare in questa organizzazione nazionale della donna fuori di casa.

Si può disputare se l'assicurazione per la vita, l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, se l'arruolarsi in un sindacato professionale, oppure in una cooperativa qualunque indetta per legge, debba essere libero ed obbligatorio. Ma io credo che una legge la quale obblighi la donna a dare il suo nome ad una società nazionale che stenda la sua mano dietro la ragazza che parte per l'estero, abbia a riuscire previdenziale.

Nessuna donna dovrebbe partire di casa senza passaporto ed un certificato che attesti sia scritta a tale società che tenga dietro i suoi passi nella forma più libera possibile.

I ricoveri ai centri per gli emigranti.

Ci vuole una legge che faccia edificare delle case di ricovero nelle stazioni principali presso i confini da cui escono in maggior numero i nostri emigranti come Udine, Chiasso, Pontebba ecc.

Molte volte si vedono in queste stazioni, sdraiati, per terra sui loro fagotti uomini, donne e fanciulli in massa ad aspettare ore ed ore, di giorno e di notte la partenza di un dato treno o la sua coincidenza e senza il beneficio della richiesta. Via, un ricovero umano come a Chiasso che raccoglie queste vittime del lavoro in una casa comune è non solo umano ma necessario.

Occorre una sala per gli uomini con annesso dormitorio, una sala con dormitorio e bagni per le donne. Per tutti una cucina economica con minimo costo da pagarsi verso uno scontrino all'ingresso. Non ci deve mancare persona che si occupi in nome della legge del cambiovalute giusto, e si presti a provvedere a tutte le richieste.

Qui è il caso di dire, la legge segua il popolo.

L'ispettore del lavoro veda dei fra-

quenti abusi nel cambio ai confini. Vi è a proposito una disposizione per l'emigrazione transoceanica non così per l'Europa.

#### Un codice ed un parlamento coloniale

L'Istituto coloniale integri la sua azione di difesa dell'emigrazione con un'opera che consideri tutti i problemi economici dell'Italia e delle sue colonie.

Ora specialmente che l'Italia va conquistando ed assicurandosi la maggiore della sue colonie nella Tripolitania e nella Cirenaica, alle scuole di tedesco e di francese si aggiunga quella dell'arabo, e si insegni e proceda nel modo più pratico e spiccio la irrigazione e fertilizzazione del suo suolo con la più minuta geografia del paese a cui presto farà brillare i suoi progressi e la sua civiltà, se ben diretto dalla legge, l'emigrante italiano.

Com'è necessario un altro codice commerciale secondo le idee di Lusatti e di Ferraris, più sciolto e libero ed adatto alle nuove condizioni del mercato mondiale, com'è necessario un codice economico sociale a se, che tutte unisca ed integri le leggi sociali, così è necessario un nuovo codice coloniale diviso in due parti, una per gli italiani emigrati in forma fissa alla terra, e l'altra per quelli di forma vaga che seguono le linee economiche del lavoro e del progresso per trovarsi più liberi e più sciolti nei loro interessi.

Non basta più l'Istituto Coloniale a tale scopo, ma la legge vi unisca prima un corpo consultivo che rappresenti presso l'Istituto Coloniale tutti gli interessi dell'emigrazione.

Poi si raccolgano gli emigranti per legge, in società a seconda dei loro diversi bisogni, diceva Sacini, e l'Istituto Coloniale studi il modo migliore per associare i nostri emigranti e stringerli con un vincolo perenne alla madre patria.

Ben si avveri il voto di Cabrini, e di Bonomelli, che le elezioni politiche, almeno quelle del parlamento coloniale, succedano nel periodo in cui i nostri emigranti si trovano a casa, affinché essi possano dare il loro voto a chi si occuperà di migliorare praticamente la loro misera condizione; tolga i nostri emigranti al loro isolamento con un'intesa che unisca tutta la massa emigratrice nelle sue aspirazioni.

Sei milioni d'italiani all'estero oltre di quelli che ora andranno in Tripolitania e Cirenaica, meritano che la legislazione nazionale si occupi e presto di loro e li provveda innanzi tutto d'un corpo elettivo proprio nell'Istituto coloniale.

Sac. E. Bianchini.

## Corriere del Gastaldo

### Ragadi dei capezzoli

Le ragadi sono delle scorpature traversali di oblique lunghe da qualche millimetro fino ad un centimetro che si manifestano sui capezzoli e la cui gravità può andare da quella di una semplice scontinuità del tessuto a quella d'una infiammazione dolorosissima, suppurante.

Si manifesta soprattutto nella vacche buone lattifere, per effetto dello stramento soverchio della pelle a causa della notevole replezione della mammella: possono susseguire del resto anche ai traumi, all'azione dei denti del vitello durante la poppata od allo stramento dei capezzoli colla mangitura.

La generale queste ragadi cedono dietro un razionale trattamento; a volte però sia per infezione sia per ingorgo lattico recato dalla impossibilità di mangiare, accade che si sviluppi una mastite o infiammazione della mammella più o meno grave.

La cura esige separati periodici lavari disinfettanti o l'applicazione di qualche pomata antisettica e calmante ad un tempo come ad es. quella caforata all'1%, quella fenicata o quella al iodoformio; ad ottenere l'azione calmante vi si aggiunge dell'ortofornio o della belladonna.

Siccome poi il poppamento e la mangitura disturbano il processo di cicatrizzazione delle ragadi, si adatterà per un po' di tempo la cannola mangi - vac che ora s'introdurrà tre, quattro volte al giorno nei capezzoli previa ebollizione in acqua o in olio.

#### Decalogo per il miglioramento dei pascoli

1. — Estrappare le erbe cattive che la società dagli animali vanno in seme allargando in ogni anno più la superficie infestata dal pascolo.

2. — S'atenere gli scoli della acque con canali traversali nelle pendenze e con drenaggi o imbriglianti dove occorre.

3. — Fare dei serbatoi per l'acqua delle sorgenti che formi degli spazi acquitrinosi scorra indisciplinata spendendosi.

4. — Concimare convenientemente col letame e meglio ancora col concime artificiale, più omogeneo, meglio dosabile e più facilmente trasportabile; una buona concimazione eleva il prodotto delle erbe buone.

5. — Migliorare la viabilità, e sterminando strade diritte, anguste, pericolose e creando di nuove ove abbisogno.

6. — Sostituire con bastevoli e igienici ricoveri le birre e affumicatoi capreccie e le accomode tettoie.

7. — Migliorare la flora del pascolo con opportune accreditate miniere sulle quali s'entriano le più buone foraggiere della famiglia delle graminacee e delle leguminose.

8. — Raccomandare i pascoli con opportuni ripari. Praticare lo spietramento della coltura erbosa.

9. — Regolare il pascolo degli animali così che se ne ottenga la massima utilizzazione.

10. — Rivedere i contratti d'alpeggio uniformandoli a razioni e a giusti criteri economici zootecnici e caseari. *Farmier*

## ERNIE

### Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Specialista malattie stomaco intestina e apparati.

Rappresentanza apparecchi professionali di ortopedia addominale. Celebri chir. dott. De Martin anatomici senza nulla per ERNIE, Ventriero di qualità superiore per pubescenti, sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e de l'intestino, senza nulla.

CATALOGHI A RICHIESTA Ricevo ogni giorno dalle 11 alle 14. (Previsione anche in altro ore).

Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

## L'orario estivo della Società Veneta

Ecco il nuovo orario che la Soc. Veneta attiverà, col 1. maggio p. v. nelle seguenti linee:

Udine-Cividale.  
Partenza da Udine: 5.20 - 8.7 - 11.15 - 13.15 (1) - 14.30 (2) - 17.47 - 20 - Arrivo a Cividale: 5.55 - 8.35 - 11.48 - 13.43 (1) - 14.58 (2) - 18.20 - 20.53.

Partenza da Cividale: 6.23 - 9.5 - 12.33 - 15 (1) - 15.32 (2) - 18.67 - 21.12 (1) - 22.30 (2) - Arrivo a Udine: 6.50 - 9.33 - 13 - 15.28 (1) - 16 (2) - 19.30 - 21.45 (1) - 22.58 (2).

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi. (2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine-S. Giorgio Nogaro-Venezia.  
Partenza da Udine: 7 - 8 - 13.30 - 16.10 - 19.55 - Arrivo a Venezia: 9.41 - 11.68 - 17.30 - Arrivo a Udine: 7.29 - 9.43 - 13.5 - 17.36 - 21.68.

(1) Si ferma a Portogruaro.

Udine-S. Giorgio Trieste.  
Partenza da Udine: 7 - 8 - 13.30 - 16.10 - 19.55.

Arrivo a Trieste: 10.40 - 12.7 - 23.13. Partenza da Trieste: 6.28 (\*) - 5.49 - 12.50 - 18.50.

Arrivo a Udine: 7.29 - 9.43 - 13.5 - 17.38 - 21.58.

(\*) Parte da S. Giorgio di Nogaro.

Stazioni per la Carnia Tolmezzo-Villa S. Partenza Stazioni Carnia: 9.15 - 12 - 17.9 - 20.50.

Arrivo a Tolmezzo: 9.40 - 12.27 - 17.34 - 20.55.

Arrivo a Villa Santina: 9.56 - 12.44 - 17.0 - 21.11.

Partenza da Villa Santina: 5.36 - 9.14 - 14.50 - 18.10.

## Cassa Prestiti San Giuseppe

GEMONA

(Società coop. in nome collettivo)

### Bilancio dell'Esercizio 1911

Situazione sociale al 31 dic. 1911

ATTIVO	
Numerario in Cassa	L. 2868.29
Cambiali in portafoglio	> 69821.95
Azioni di Società	> 374.-
Conti correnti attivi (capitale ed interessi)	> 1195.27
Mobili	> 7.76
Integri passivi anticipati e non maturati	> 211.56
Merli e macchine agricole	> 2898.50
Somma totale	L. 77817.03

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 298.-
Fondo di Riserva	> 668.-
Conti correnti passivi	> 16587.35
Depositi vari	> 38046.98
Accettazioni cambiarie e cambiali al riscatto	> 12070.-
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 987.54
Conti correnti garantiti	> 2486.85
Somma del Passivo	L. 77094.07
Avanzo dell'Esercizio 1911.	> 222.36
Somma totale	L. 77817.03

PROFITTI	
Interessi maturati nel 1911 sui prestiti attivi	L. 4136.45
Interessi maturati nel 1911 sui conti correnti attivi e sui titoli di rendita	> 24.40
Spese rimborsate	> 174.40
Più locale	> 45.-
Somma dei Profitti	L. 4210.25

SPESA	
Interessi maturati nel 1911 sul riscatto passivo e sui conti correnti passivi	L. 2906.04
Interessi mat. nel 1911 sui depositi passivi	> 1289.34
Spesa d'ordinaria amministrazione	> 347.51
Affitto beni stabili di spettanza Eserc. 1910.	> 45.-
Somma delle Spese	L. 3987.89
Avanzo dell'Esercizio 1911.	> 222.36
Somma totale	L. 4210.25

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme a verità.

Il Consiglio di Amministrazione  
Avv. Luciano Fontana, Gio. Pietro, Forzari, Pietro  
Londro Antonio, Ollivi Valentino

I Sindaci  
Apollinare Salvadori, dott. Giuseppe Palea, Francesco Elia

Il Segretario: Giovanni Cipria  
Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al n. 76 Reg. Soc., n. 2226 Reg. d'Ord., Vol. 30, Doc. Sub. n. 390, il 16 Aprile 1912. Il Cancelliere: Pascoli

## LE MIGLIORI

# CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Poeschie - Udine

## Cucine speciali per Alberghi e Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

**Giunta prov. amministrativa**

(Seduta del giorno 27)  
Affari approvati.  
Udine. Collocamento a riposo del maestro della scuola d'arabi sig. Giacomo Versa. Modifiche alla tariffa dei compensi ai pompieri per servizi speciali. — Tolmezzo: Concessione piante a Grassani Gio. Batt. — Clauzetto. Mutuo provvisorio. — Rigolato. Utilizzazione boschi della frazione di Magnanini. — Tramonti di Sotto. Concezione piano mugo a Corrado Giacomo. — Socchieve. Assegno combustibile. — Furgaria. Cessione aree a privati nel cimitero comunale. — Attimis. Acquisto fondo per costruzione accesso bosco Poiana. — Marano. Lettanza Filippo Pietro per acquisto area comunale. — Zuglio. Regol. impiegati. — Pasian Sclavon. Aumento stipendio al medico condotto. — Tricesimo. Fermana terreno con Lirussi Lodovico. — Ombona. Mutuo L. 20,000. — Paluzza. Vendita fondo a Unfer Giuseppe. — Sauris. Regolamento stesso comunale. — Tramonti di Sopra. Tariffa tasse posteggio. — Cordovado. Vendita terreno comunale. — Pantebba. Approvazione lavori congiunzione boschi comunali. — Savogna. Divisione beni comunali di Biasin. — Spilimbergo. Reazione alberi e permesso appoggio nuova costruzione. — S. Orlorio. Assicurazione arbovicinale contro gli incendi. — Casarun. Alienazione fondo comunale in mappa di Valvasone. — Morano. Regol. impiegati e salariati. — Montersale Cellina. Assicurazione fabbricati scolastici. — S. Martino. Autorizza one lite contro signori Sovran. — Prato Carnico. Vertenza divisione beni di Pesaria; autorizzazione ai frangioni a stare in lite col Comune. — Sacile. Cassa previdenza impiegati. Levatrice Farina Barbara: rimborso L. 14,67.  
**Decisioni varie.**  
Spilimbergo-S. Leonardo. Esattore concorsuali: conforme esattori decennio 1913-1922. Esprime parere favorevole. — Genars. Acquisti fondo edificio scolastico id. id. — Clant. Consorzio esattoriale, collocamento per asta pubblica, id. id. — Colloredo di Montalbano. Mutuo L. 4000 per pagamento debiti. Approva limitatamente a L. 2700. — Marano. Tassa esercizio. Respinge il ricorso del F.lli Zabetti. — Ampezzo. Consorzio Veterinario. Nomina d'ufficio i rappresentanti dei Comuni di Sauris, Socchieve, Biadonzo e Boroli di Sopra e diffida il Consorzio a pubblicare l'avviso di concorso, salvo provvedere d'ufficio. — San Vito al Tagliamento. Bilancio 1912. Autorizza l'ecedenza della sovraimposta.

**Edilizia.**  
Paluzza. Regolamento per l'acquedotto modifica della tariffa. — Ravascletto. Ricorso Sebastiantoni per mandato d'ufficio. — Forci Avoltri. Aumento assegno allo scrivano. — Valvasone. Regolamento impiegati. — Pinzano. Aumento stipendio al medico. — Enemouzo. Regolam. tasse cani. — Villa Santina. Mutuo L. 50,000 col Com. di Treppo Carnico per le riste di Invillino.

**Bimbi sani**  
E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivivificatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e della Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACCHITI, SCROFOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e regolare sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2,50 flacone medio **IL PIU ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SELENOL» unico per guarire radicalmente l'EPIDEMIA e tutte le Malattie Nervose.

**CAPPELLERIA**  
"All' Industria Nazionale",  
Grande assortimento Cappelli e Berretti  
**S. COMIS & C.**  
UDINE  
in fondo a Mercatovecchio  
DEPOSITO CAPPELLI  
Borsalino antica Casa  
**LE**  
Serematrici Melotte  
sono le migliori  
Unico rappresentante per tutta  
la Provincia e Udine  
Ditta P. Tremonti-Udine  
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

**CASA DI CURA**

PER LE MALATTIE  
**d'ORECHIO NASO GOLA**  
approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPALÒ, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquilata 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.  
In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

**MAGNESINA**  
DI INSUPERABILE EFFICACIA  
**ACQVA**  
DI GRADEVILISSIMO SAPORE  
**PVRGATIVA**  
BELLONI - MURARO & C.  
MILANO - LUINO

**Il Malcaduto di S. Valentino**  
si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.  
Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati, inviando vaglia di L. 4,00 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. — Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

**MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI**  
UDINE  
— Via Grazzano num. 16 —  
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.  
**Scuole professionali**  
Udine, Grazzano, 28  
eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.  
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.  
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

**Rivista settimanale dei mercati**

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

**Cereali.**  
Frumento da L. 31,50 a 33, grano-turoso giallo da L. 24,15 a 26,15, id. bianco da L. 24,15 a 24,85, Cinquantino L. — a —, Avena da L. 27,50 a 27,75, al quintale, Segala da L. 16,30 a 17, all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 39,50 a 39, II qualità da L. 36,50 a 37, id. da pane scuro da L. 28,50 a 29, id. granoturco depurata da L. 23, — a 24, id. id. macinata da L. 22, — a 23,50, Orzo di frumento da L. 17, — a 18, al quintale.

**Legumi.**  
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 85, — a 87, Patate da L. 12, — a 20, castagne da L. — a —, al quintale.  
**Riso.**  
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.  
**Fane e paste.**  
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità o. 50, id. di II. qualità o. 46, id. misto o. 38, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47, — a L. 55, — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40, — a 43, — al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.  
**Formaggi.**  
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montano da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 380, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 290, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.  
**Butti.**  
Burro di lattoria da L. 280 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.  
**Vini, aceti e liquori.**  
Vino nostrano duo da L. 52,50 a 64,50, id. id. comune da L. 42,50 a 45,50, aceto vino da 38,50 a 40,50, id. d'alcool base 12,0 da L. 85 a 90, acquavite nostrana di 50,0 da L. 900 a 305, id. nazionale base 50,0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 96,0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

**Carne.**  
Carne di bue (peso morto) L. 215, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1,80, di castrato 1,60, di agnello 2, —, di capretto 2, —, di cavallo 0,80, di pollame 1,90 al chilogramma.  
**Pollerie.**  
Capponi da L. 1,80 a 2, —, galline da L. 1,70 a 1,90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,60 a 1,85, anitre da lire 1,30 a 1,40, conia vive da 1,15 a 1,80 al chilogr., uova al cento da L. 7,50 a 8, —.  
**Salumi.**  
Pecce secca (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 160 a 180, strutto (nostrano) da L. 160 a 170, id. estero da L. — a —, al quintale.  
**Oli.**  
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.  
**Chicchi e zuccheri.**  
Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 360 a 400, zucchero fino più da L. 153 a 159, id. id. in pani da L. 160 a 184, id. bianco da L. 146 a 149, al quintale.  
**Foraggi.**  
Fieno dell'alta I qual. da L. 11,45 a 12,55, id. II qual. da L. 10,90 a 11,40, id. della bassa I qual. da L. 10,20 a 11,30, id. II qual. da L. 9,10 a 10,20, erba spagna da L. 5,50 a 12,75, paglia da lettiera da L. 5,60 a 7, — al quintale.  
**Ligna e carboni.**  
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,40 a 2,60, id. id. (a stacca) da L. 2,20 a 2,40, carboni forte da L. 8, — a 9, —, id. coke da L. 5, — a 6, —, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorta al cento da L. 1,90 a 2, —.

**Palleggi Emanuel, gerente responsabile.**  
Udine, Stab. Tip. San Paolino

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**  
Gabinetto di FOTUELETTROTERAPIA, - malattie Pelle - Vie Urinarie  
D. P. BALLICO medico specialista allievo della clinica di Vienna e di Parigi.  
Chirurgia delle Vie Urinarie.  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.  
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

**Diffondete La Nostra Bandiera**

**PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI**  
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa oro fno per ricamo.  
Importantissimo assortimento Panni e Stoffs vere Estere e Nazionali.  
Seterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**L' Ideale dei Purganti lassativi!**  
**"Purgal Zuliani"**  
Specialità della Farmacia San Giorgio  
di Plinio Zuliani - Udine  
Ogni scatola contiene 80 pastiglie e si vende a L. 1.  
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Premiate Specialità delle Farmacie**  
Al San Giorgio - Udine  
Filipuzzi - Tolmezzo  
di Plinio Zuliani  
Scatola da 30 pastiglie L. 1 - Scatole da 70 pastiglie L. 2 - Cura completa: 3 scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**CONFETTI ZULIANI Ricostituenti**  
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Nove Vomica - Aiolina - Estratto China  
PREPARAZIONE SPECIALE  
Specialità della Premiata Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE  
Rimedio sicuro contro: Anemia - Cloruria - Neurastenia - esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.  
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2  
6 Scatole (Cura completa) L. 10  
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

**Stagione Primavera-Estate**  
**Visitate**  
I grandiosi e splendidi Magazzini  
**ERNESTO LIESCH**  
successore  
C. e N. F.lli Angeli  
UDINE  
Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza

**30 Pillole Falconi**  
Premiata cura primaverile  
Colle 30 Pillole di Salsaparilla composte in modo speciale dal Farmacista  
**Luigi Falconi**  
ALESSANDRIA (Via Milano N. 15)  
DISTINTI MEDICI approvano che: Prima una per mattina a digiuno, dopo il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non restarvi l'incomodo dei decotti e sieri. Sono il rimedio di chi è stanco di corpo, della persona nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiore di vena di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. Prezzo per la cura completa di 30 g' orati.  
Vendita esclusiva Farmacia San Giorgio in UDINE e Filipuzzi in TREVISO - in Verona presso la Ditta Glus. e Stefani e F.